

IL 18 OTTOBRE SCIOPERA TUTTO IL SETTORE AUTO. SOLO FERRARI E' ESCLUSA: VERGOGNA!

Il 18 ottobre è stato proclamato unitariamente da Fim Fiom Uilm lo sciopero generale nazionale di tutto il settore Automotive e indotto. Tutto tranne Ferrari. In teoria sarebbe escluso l'intero settore del "lusso" ma invece anche Lamborghini sciopererà. Solo Maranello non potrà scendere in lotta. Noi come Rsa Fiom-Cgil avremmo voluto eccome partecipare allo sciopero ed alla manifestazione nazionale a Roma ma Fim e Uilm hanno messo il veto. Se avessimo proclamato sciopero, anche solo come Rsa Fiom Ferrari, sarebbe saltato tutto lo sciopero unitario nazionale.

Ci chiediamo allibiti perché questo veto? Qualcuno pensa che il lusso sia esente dalla crisi dell'intero settore? Evidentemente no, altrimenti la Fim avrebbe impedito lo sciopero anche in Lamborghini dove è presente con un componente della Rsu, e invece. D'altronde i numeri dell'auto sono da brivido. Il tracollo della produzione di Stellantis è pari circa al 40% a livello nazionale. Maserati addirittura oltre il 70%. Qualcuno pensa davvero che Ferrari ed il suo indotto possano restare un'isola felice in questo mare in tempesta? Tempesta che come al solito devono affrontare solo i lavoratori, di certo non i padroni! Anche qui i dati sono inequivocabili. I profitti fatti dagli azionisti dalle aziende automotive europee (Stellantis, Renault, Volkswagen ecc) dal 2000 al 2023 ammonta alla cifra esorbitante di 250 miliardi di euro. Avete letto bene 250 MILIARDI!! Se a questo aggiungiamo che, da bilancio (quindi dati pubblici reperibili in camera di commercio), il salario medio annuo dei lavoratori Ferrari è di 101 mila euro (la media del pollo appunto) basta che ognuno di voi confronti questa cifra con il vostro CUD per capire l'enorme disparità di retribuzione tra i pochi dirigenti ed il resto dei circa 5000 dipendenti diretti.

Come al solito i ricchi diventano sempre più ricchi sul nostro lavoro e scaricano su di noi i costi della crisi che loro hanno creato! Per questo lo sciopero è giusto. Per questo il 18 ottobre anche i lavoratori Ferrari avrebbero dovuto scioperare. Perché dunque Fim e Uilm non hanno voluto? Ci aspettiamo che qualcuno dia delle spiegazioni perché noi non lo abbiamo ancora capito. L'unico dato di fatto che ci è possibile rilevare è che l'ex segretario della Fim di Modena e Reggio Emilia ora è diventato un alto dirigente (pare addirittura il responsabile del personale) della ditta Zanasi (indotto Ferrari), passando direttamente come si suol dire "dall'altra parte della barricata". Andreotti avrebbe detto che a pensar male...

Perciò continuiamo a pensare che l'unità più efficace e forte sia quella dei lavoratori dal basso senza alcun veto o imposizioni dall'alto da parte di vertici sindacali di questo tipo.

Ad ogni modo una cosa in tutta questa vicenda è certa. Quattordici anni fa Fim e Uilm hanno giustificato la firma del contratto separato (CCSL) che ha escluso la Fiom millantando che rinunciare ai diritti avrebbe permesso di salvaguardare l'occupazione. I fatti stanno dimostrando al contrario che avevamo ragione noi della Fiom. Svendere i diritti non salva i lavoratori dalla crisi e dai licenziamenti. Oggi che questo dato di fatto è sotto gli occhi di tutti, Fim e Uilm devono avere il coraggio di fare l'unico gesto utile ed efficace per rimettere sui giusti binari la battaglia per la difesa del settore auto nel nostro paese: disdettare il CCSL e far rientrare Stellantis nel contratto nazionale dei metalmeccanici. Da soli non si può vincere questa lotta per la sopravvivenza. Solo uniti al resto della nostra categoria possiamo salvare il nostro futuro!

Serve un intervento pubblico diverso da quello fatto finora che ha solo socializzato le perdite e privatizzato i profitti! Serve un vero intervento pubblico pianificato. Una nazionalizzazione del settore che ponga al centro dell'utilizzo dei soldi pubblici non i profitti di pochi ma il bene collettivo di tutti i lavoratori!

Serve la lotta unita di tutti i lavoratori, Ferrari compresa!